

Salve a tutti, ben arrivati!

Saluti

Siamo qui oggi per almeno **due motivi**:

il primo: perché è bello stare insieme, **il secondo** per condividere un pezzo di strada e approfondire il nostro cammino formativo, perché “non si smette mai d’imparare” e le cose, se pur ripetute..servono sempre.

Il **percorso** proposto è da considerarsi un'offerta formativa nata sia come risposta, ma anche come suggerimento per la propria formazione personale e di fraternità. E' importante che ogni momento, inserendosi nei calendari propri e di fraternità, che già sono ricchi di tante tante cose, sia ricco di senso, ci entusiasmi. Sappia di nuovo, di utile, sia uno spazio buono per ognuno.

Un'occasione di crescita non solo per noi, ma uno strumento di apertura, di missione verso gli altri, sia promuovendo le iniziative sia aprendo le a tutti. Non con il desiderio di mostrarci agli alti, ma come occasione per offrire ciò che abbiamo è dividerlo.

Il titolo di quest'anno sarà “**Camminare nell'Amore verso... la gioia della memoria**” un percorso che già dallo scorso anno ci invita ad approfondire i temi dell' Esortazione apostolica “ Evangelii gaudium” e che quest'anno sarà arricchito dalle sottolineature date dal Giubileo della Misericordia.

Come ci ricorda l'Evangelii gaudium “ il credente è fondamentalmente uno che fa memoria” e proprio nel rinnovare questa memoria nasce il desiderio e la forza di camminare andare oltre.

Quest'anno i week end saranno due, poiché seguendo le indicazioni dell'anno Santo in sostituzione del terzo week end vivremo un pellegrinaggio.

I titoli dei tre momenti formativi saranno:

- Costruire spazi di relazione** (primo week end)
- Aprire dialoghi di fede (secondo week end)
- Camminare sulla via della riconciliazione (pellegrinaggio)

Costruire spazi di relazione

Oggi inauguriamo il primo week end formativo, appuntamento che è stato preceduto già da numerosi eventi che ci hanno visti stare insieme, lavorare e festeggiare insieme insomma..fare fraternità.

Due appuntamenti per i consigli, l'open day, la pastorale familiare e ovviamente il Festival Franciscano, menzionato per ultimo non perché meno importante, anzi, perché racchiude nelle motivazioni della sua esistenza molto della nostra identità, della nostra vocazione: sperimentare il carisma franciscano, viverlo all'interno della famiglia, viverlo nella quotidianità della piazza, della chiesa locale, viverlo con la gente e tra la gente...

E' proprio questo spirito che dovremmo tener presente, che i tanti eventi del mondo dovrebbero interrogare, che il Papa con i tanti eventi, parole, azioni cerca di risvegliare(Sinodo della Famiglia, Convegno Ecclesiale “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”, il Giubileo della Misericordia, visite e dichiarazioni del Papa nel mondo...)lo spirito dei protagonisti della vita...del quotidiano....essere presenti a noi stessi non chiudendoci nelle “sacrestie” o nelle “paure”, ma uscendo, mettendoci nel mezzo a fare...a fare la nostra parte, quella che si definisce “ la differenza cristiana”, che non è un sentirsi migliori, elencare i nostri pregi e neppure fare gesti eclatanti alla ricerca di fama, non è questione di promozione vocazionale né di proselitismo, ma far conoscere Gesù Cristo attraverso il nostro carisma, con le modalità che lo Spirito saprà suggerire a ciascuno. Mons. Fisichella al Capitolo delle Stuoie ci ha esortato, come cristiani e francescani dicendo che: Nonostante l' impegno missionario appartenga alla nostra stessa identità e dovrebbe quindi essere il nostro “pane quotidiano”, crediamo che sia necessario un impegno straordinario che ci scuota e ci permetta di essere segno nel mondo. E' necessario un po' di coraggio poiché ognuno di noi e ogni singola fraternità ha una missione specifica che l'attende in base ai bisogni che emergono dalla realtà che vi circonda, dalle esigenze della vostra terra, delle vostre città e dei vostri paesi.

Guardiamo all'essenziale... “ l'essenziale è invisibile agli occhi, non si vede bene che con il cuore”...il cuore di tutto, l'essenziale è Cristo, torniamo a Lui, nutriamoci della Parola, facciamo

memoria...e rendiamo questo continuo ricordare sia l'alimento del nostro agire. Accompagniamoci a vicenda in ogni modo, con una nuova creatività che ci aiuti a rimanere radicati in Cristo per portare frutto.

QUI e ORA!

Chiamati a costruire spazi di relazione..sappiamo che l'uomo è relazione, quindi questi “ spazi” che siamo chiamati a creare, costruire, custodire e alimentare...sono essenziali per noi, non sono “separabili” dal nostro essere...se vogliamo vivere in pienezza...

Papa Francesco ci invita a vivere da protagonisti questo giubileo, lavorando su noi stessi e accostandoci agli altri. Un anno di vita della chiesa, che diviene un anno della nostra storia, della nostra vita del nostro quotidiano. Ci invita-esorta-sprona ad allenarci “È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per **risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli”**

Risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà

Come risvegliamo le nostre coscienze? Come reagiamo di fronte ai fatti del mondo? Ai nostri fatti? Ci lasciamo colpire...interrogare?

Quali avvenimenti ci hanno turbato o colpito maggiormente? (immagini)

“ Il mondo cambia, se ognuno di noi cambia...” come inchinarsi davanti ad uno specchio..se si attende che sia sempre l'altro faccia il primo passo...nessuno si muoverà.

E' importante imparare dalla storia e dalle persone che possono darci l'esempio, uno stimolo...